

probabilmente avvenuto a poppa durante l'accostata del sommergibile. All'alba del giorno 19 mi sono recato al largo con autoscafo dirigendo verso Punta Salvore, finchè, vista chiaramente una scia oleosa formata dalla corrente in direzione di sud-ovest, la seguii fino alla sua origine dove sorgevano molto chiaramente bolle d'aria con abbondante nafta. Nelle vicinanze vidi torpedini che giudicai a profondità di circa tre metri e non ho nessun dubbio che quello sia il luogo preciso dell'affondamento del sommergibile. Mi trovavo sulla congiungente Grado-Punta Grossa, e dal cammino percorso giudicai molto grossolanamente essere a circa 6 miglia da Muggia. Ma su questa distanza non ho alcuna sicurezza perchè mancavo di un grafometro che non fu possibile trovare; nè potei valermi di allineamenti. Gli idrovolanti sopraggiunti più tardi videro una macchia oleosa abbastanza pronunciata molto più vicina a Grado, ma ho il forte dubbio che questa non indicasse il luogo d'affondamento perchè, essendo cessata la corrente, non è difficile che la nafta dilagante li abbia tratti in errore. Le successive verifiche che eseguirà Grado costruendo un grafometro, o con gli strumenti che saranno inviati, potranno in seguito meglio indicare questo punto; così si potrà stabilire se si tratti d'uno sbarramento austriaco collocato recentemente vicino a Grado, ciò che io ritengo, perchè le torpedini da me vedute avevano tutte le caratteristiche delle torpedini Harlé, mentre le nostre siluranti hanno fatto uso esclusivo delle torpedini Bollo. La deposizione del Vietri, il quale asserisce che per un'ora e mezza lo *Jalea* navigò con prora a 130° verso la costa istriana, porterebbe a credere che effettivamente si trovasse a maggior distanza da Grado di quelle indicate dagli idrovolanti; ma questo ragionamento non può aver valore perchè il *Jalea* potrebbe aver invertito la rotta anche alle ore 13, proprio quando il Vietri smontò di guardia, e quindi essersi avvicinato alla costa italiana; tanto più che è poco ammissibile che il comandante Giovannini, che controllava spesso il punto con angoli presi dal periscopio (come il Vietri stesso asserisce), e che era a perfetta conoscenza di tutte le informazioni riguardanti gli sbarramenti, abbia commesso l'errore di avvicinarsi al Banco-Salvore-Miramare. Nell'ipotesi quindi che possa trattarsi di un nuovo sbarramento collocato dagli austriaci in vicinanze di Grado ed anche per i numerosi sbarramenti fatti dalle nostre siluranti, sarei d'avviso che meglio valga astenersi dal mandare altri sommergibili entro il golfo e considerarlo per ora chiuso alla navigazione, almeno fino a che non sia del tutto chiarita la posizione del banco sul quale urtò lo *Jalea*.

*Il capitano di vascello
comandante la flottiglia sommergibili*

F. BONELLI ».